

ABBONAMENTI: Anno L. 4 — Semestre L. 2,25  
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica — I manoscritti non si restituiscono — Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

## di Trapani

N. 5. - Anno I.

Trapani — Domenica 31 Ottobre 1909

Anno I. - N. 5.

### L'agitazione a qualunque costo

Si comprendono appieno le manifestazioni del sentimento popolare in Trapani nel periodo delle accuse contro Nasi e più ancora dopo l'arresto, provvedimento odioso e inutile, perchè Nasi, venuto per presentarsi ai giudici, lungamente da lui invocati, non sarebbe fuggito di nuovo, non avrebbe potuto farlo nell'interesse della sua difesa: una fuga in quel momento sarebbe stata una palese confessione di reità.

Si giustificano le illusioni di quel primo periodo: si pensò ad una sopraffazione, e il ritorno di Nasi fu come un raggio di speranza; ma dopo il processo, la condanna e il silenzio ostinato di lui, non si può più comprendere l'agitazione, a qualunque costo.

Durante il dibattimento, quando tutti ci aspettavamo un sereno e vigoroso sistema difensivo o almeno uno di quegli scatti che bastano da soli ad assolvere un imputato, egli si ostina sopra un unico argomento, l'inchiesta sui ministeri; non sa far altro, insomma, che invocare le colpe degli altri a scomputo delle proprie, come se ad un colpevole, con la statistica in mano, bastasse dire ai suoi giudici: Vedete, ci sono migliaia di colpevoli nel mio caso; assolvetemi!

Quest'errore, forse per suggestione, si comunica agli avvocati fino all'ultima fase, quella del Muratori, il quale comprende la stranezza dell'argomento e l'abbandona.

Credevamo che Nasi, sprofondato nella politica, assorbito dal lavoro del suo Ministero e dalla meditazione di nuovi progetti di legge, distratto dai frequenti viaggi e relativi discorsi, fosse vittima di subalterni infedeli; ma, quando egli tenta di riversare la responsabilità su Pilato-Lombardo, questi se ne lava le mani, in atto quasi di minaccia, e Nasi, ahimè!, ammutolisce.

Egli aveva intendimenti onesti, si dice, tanto che cominciò dall'epurazione dei cattivi elementi del suo Ministero; da ciò le ire contro di lui, la congiura d'odii e di vendette. In parte questo può essere vero, ma non se ne può trarre una giustificazione e molto meno una lode; poichè, quando un uomo di mente e di azione (un ministro deve avere tutte le eminenti qualità dell'uomo d'azione) si dà ad un'impresa di quella fatta, occorre prima

di tutto ch'egli sia sicuro di se, o meglio del suo fiuto infallibile nella scelta dei suoi collaboratori. I fatti dimostrarono che il disordine nel ministero della P. I. prosperò meglio di prima, e che in Nasi quella finezza di fiuto, per lo meno, non c'era.

Durante il dibattimento apparve chiaro ch'egli non aveva saputo, nei tempi felici, farsi un gruppo di deputati fedeli, che anzi, immerso nei suoi sogni di grandezza, non s'accorgeva dell'isolamento, che mano mano cresceva attorno a lui.

Il giudizio dei colleghi della Camera sul suo carattere, in generale, fu ben altro che lusinghiero; qualcuno biasimò più che la colpa in sé stessa, la maniera balorda con cui Nasi s'era reso colpevole; e dichiarò di non poterli perdonare sopra tutto la vanità sconfinata. Che questo giudizio non era una vaga impressione personale lo dimostra il fatto che Cesare Lombroso vi insisteva su, facendone la causa principale della rovina di Nasi.

Tuttora la figura del presidente del Consiglio dei Ministri viene rappresentata come qualche cosa di negromantico; si riveste dei caratteri di non si sa quale potenza occulta; si ribadisce ancora l'idea che Nasi non può scolararsi, perchè quest'Orco della fiaba, questo Giolitti-Magro Merlino sta alle vedette, aspettando che Nasi apra la bocca per distruggerlo con un soffio. Tutto ciò è, fino ad un certo punto, bene escogitato; perchè si sa che l'immaginazione popolare è facilmente attratta dal meraviglioso, da ogni versione dei fatti, che lancia la sua facoltà inventiva nei vasti campi del mistero, perchè in fondo all'anima popolare sopravvivono in gran parte quei sentimenti e quella mentalità speciale, da cui trasse origine la mitologia. Così Nunzio Nasi entra a far parte di un nuovo ciclo mitologico: che cosa importano gli errori o le colpe dei Semidio Nasi, quando si sa che gli Dei e Semi-dei, non ostante le terribili violenze, gli incesti, i parricidi, non cessarono di essere Dei e Semi-dei, a cui si innalzarono tempî e si tributavano culti con riti solenni?

Ma la logica finisce per

trionfare; perchè il popolo ha anche una larga provvista di buon senso, e sa infine rientrare nella realtà, sottraendosi agli incubi della superstizione. Il popolo finirà per persuadersi che il giudizio severo di tutta Italia sull'agitazione nasiana è più che giustificato; finirà per vedere chiaramente che tutto il complesso di argomenti, ai quali finora ha prestato fede, va ridotto alle giuste proporzioni; che tutta la farragine di supposte persecuzioni, ingiustizie, vendette, esaminata serenamente, sfuma a poco a poco per dar posto alla verità ed alla inesorabile realtà delle cose.

Anche le virtù hanno un limite, e deve averla la generosità di questo popolo, che è sorto su alle prime avvisaglie, come una madre a cui si minacciano i figli.

E questo lodevole sentimento giustifica al cospetto della patria italiana e dell'Europa, che ci giudicano, il primo insorgere del pubblico trapanese in favore di Nasi; ma non può giustificare perennemente la agitazione nasiana, oramai artificiale e vuota di contenuto: e se davvero vogliamo ancora aver fede e persistere nei sistemi, che costituiscono il nasismo, gli italiani delle altre regioni hanno il diritto di ritenere che o la nostra mentalità è tale da ricacciarsi indietro fino a pregiudizii, che fanno di mitologia, o il nostro senso morale è così ottuso da farci prorompere tutti in un inno di gloria ai condannati di reati comuni.

È ora di scuoterci, di mostrarci al mondo che ci guarda che noi non meritiamo simili giudizi!

#### La opinione degli altri

Continueremo a raccogliere sotto questa rubrica le manifestazioni di vera simpatia, con le quali è stata giudicata l'opera nostra, non per farci la *réclame* — lo ripetiamo — ma perchè i nostri concittadini di buona fede, rilevino, come sia concordemente giudicato il nasismo dall'opinione pubblica di tutta l'Italia.

E, si noti, non trattasi di giornali ufficiosi, ma di giornali di ogni gradazione politica ed anche dei più accaniti avversari del ministero Giolitti.

Come sarebbe possibile tanta unanimità di consenso da parte di giornali, che rappresentano così diverse ed opposte correnti di opinione, senza riconoscere che ciò che noi continuiamo qui a chiamare *La quistione Nasi*, non sia tale di fronte a tutta l'Italia?

Coloro quindi che ad alimentare la fiamma del sentimentalismo, vanno susurrando, che basterà la caduta del ministero Giolitti per avere la risurrezione di Nasi, continuano a sfruttare la buona fede del nostro popolo, che ha il diritto di non essere ingannato e di sentire tutta la verità, per quanto dolorosa possa essa riuscire.

Altro che caduta di ministero! occorrerebbe capovolgere l'opinione pubblica di tutta l'Italia o incardinare su nuove basi il consorzio civile.

E per altra ragione continueremo la rassegna.

Nasi — ci si dice — nell'ultimo suo discorso, per screditare l'opinione di questi giornali, accennò alle non lievi somme, senza precisarle, che essa aveva dovuto costarci. Così egli potrà andare almanaccando il conto e precisare la cifra per il suo prossimo discorso. Nessuno potrà farlo meglio di lui, che per avere dalla parte sua un solo giornale, *La scuola secondaria di Milano*, confessò davanti all'Alta Corte di avere speso circa 12,000 lire.

Beninteso che nel fare il conto egli dovrà tenere presente che non si tratta di un solo giornale, ma di una trentina di giornali sul tipo del *Corriere della sera*, della *Stampa* e del *Secolo*, e che in ogni caso noi non abbiamo a nostra disposizione il capitolo sulle spese dei viaggi.

Fra i giornali che hanno benevolmente ricordato e riprodotto in gran parte il nostro articolo sulla *Quistione Nasi*, oltre quelli indicati nel n. 3 del nostro periodico abbiamo potuto aver notizia dei seguenti:

L'Italia Reale di Torino — l'Unità Cattolica di Firenze — la Provincia di Padova — la Provincia di Cremona — la Sicilia di Catania — la Stampa di Torino — la Gazzetta Livornese — la Perseveranza di Milano — la Nazione di Teramo — la Sentinella Bresciana — il Giornale di Udine — il Caffaro di Genova — il Giornale di Treviso — il Telegrafo di Livorno — il Corriere delle Puglie. — Se ne sono occupati sotto titoli diversi, di questo genere: *Il tramonto del nasismo — Un giornale di Trapani contro il fanatismo nasiano — A Trapani sono stanchi — L'incubo nasiano a Trapani — Voci di ribellione — Trapani chiusa in un cerchio di ferro vuole liberarsi e ricevere della vita nazionale — Il crepuscolo del nasismo — Il nasismo tramonta — Finalmente a Trapani si è levata la prima voce ostile a Nunzio Nasi!*

L'«Eco di Bergamo» intitola lo articolo: *Trapani rinsavisce* e comincia così: «Sembra che a Trapani si comincia a capire la ragione». (Si noti quel *sembra*; dubitano ancora che si tratti di malattia inguaribile).

Il «Tempo» di Milano scrive: «In tutte le classi del popolo di Trapani si avverte principalmente l'anormalità singolare di una città priva di un rappresentante politico, si comincia a comprendere come sia necessario trovare a questa anormalità un efficace rimedio».

E l'«Unione» di Milano così dice: «Il buon senso non sembra morto del tutto neanche a Trapani» e dopo aver riprodotto il nostro arti-

colo conchiude: «Se ne accorgono ora i poveretti!»

Anco il compatimento ci tocca! Certo che giudizi di questo genere mortificano il nostro sentimento cittadino; ma la responsabilità di questa umiliazione spetta unicamente a Nasi e a chi, per far piacere a lui, continua a ingannare il popolo.

Giudizi così fatti che vengono da tutte le parti d'Italia, da partiti i più disparati, e anche dai giornali più ostili a Giolitti, dopo la sentenza dell'Alta Corte e dopo il silenzio di Nasi, non possono non essere giusti e meritati.

Ed è per non vedere ancora di più mortificato questo sentimento cittadino e per vera carità di patria che noi abbiamo alzato la voce!

#### Come le foglie!....

##### Strano suicidio

*Ecco quanto ha pensato una signora di Torino, stanca — crediamola sulla parola — della vita.*

Bisogna morire, assolutamente morire un colpo di revolver?... no, ci vuole una riflessione che richiede troppo sangue freddo, e una signora non può avere tanta serenità: *sublimato?... i farmacisti non lo vendono che con la ricetta: il balcone?... ecco, questa è già una forma di suicidio che può offrire qualche soddisfazione, ma la signora in proposito abita al primo piano, Dunque?... Il tubo dell'immondizia?... Sì, il tubo sulla cui soglia si fermano tutte le scope a dare gli ultimi colpi di grazia ai residui di quello che fu dal mezzo guscio d'uovo al torsolo della lattuga. Non tutte le case, invero offrono questa comodità che è un portato delle più recenti norme igieniche ma gli appartamenti moderni ne sono provvisti o sui pianerotoli o in un'angolo della cucina. Invece della classica cassetta che ogni domestica per bene quotidianamente riversa nel carrettino della spazzatura, c'è il tubo: nero nero che porta ai profondi recessi del palazzo. Lo adorano le fantesche, perchè oltre a tutto procura loro un notevole risparmio di fatica, e di fare le scale due volte al giorno di meno.*

Dunque la signora pensò bene di infilarsi nel tubo, e di rotolar giù, e di arrivarvi per lo meno, asfissata. In genere, chi cade dall'alto, però, sogna sempre di trovare al basso qualcosa che atturisca il colpo della caduta; anzi la spazzatura pare sia l'ideale per tali contraccolpi. Quando un ladro si abbandona da un terzo piano, il primo pensiero che gli balena in mente, è questo: speriamo che ci sia sotto della paglia usata!

La signora che voleva morire può darsi benissimo che abbia riflettuto anche su questo: ma essa credeva di arrivare al fondo senza più il benché minimo senso di vita. Ma fece i conti senza misurare il diametro della famosa conduttura; di modo che accadde questo, che a un certo momento non poteva più andare nè su nè giù come i bambini quando infilano la testa tra le colonnine o le sbarre delle ringhiere, e non riescono più a trarla indietro. Urla, strida, invocazione, gemiti: capita il marito, accorrono i vicini, e col aiuto di un muratore si trae la donna a salvamento.

Suicidio rientrato: mezzo originalissimo, ma sempre suicidio rientrato. Voleva o non voleva morire?... Ecco, l'argomento è serio: bisogna vedere come la signora ha preso la via della spazzatura: colle gambe e colla testa?... Se ha infilato prima la testa, eh, l'intenzione era seria; se invece ha infilato prima le gambe si incomincia a dubitare.... Del resto è più difficile inflare la testa prima e le gambe dopo... Che dilemma, e quante carni!... Provatelo a rivoltare da tutte le parti, di sopra e di sotto, non otterrete nessun risultato.

Benchè un risultato l'abbia ottenuto la signora in questione: diventare l'attrice di un suicidio sui generis, che verrà applicato su larga scala il giorno in cui gli ingegneri penseranno a fare questi tubi più larghi di diametro. Avremo una specie toboggan del suicidio. Comodo e pratico: e se non ci riesce, si diventa per lo meno celebri, Celebrità di un giorno, ed anche relativa, ma non senza interesse.

Perchè — credetelo — è più difficile trovare un mezzo nuovo di ammazzarsi, e, trovato, non riuscirvi, che usarne un vecchio e tranquillamente morire.

## Verso il fallimento

Il Sindaco e la Giunta parecchi mesi addietro, trionfando dalle critiche opportune e giuste dell'opposizione, avevano cantato vittoria.

Ancora ricordiamo il riso aperto e sconfinato di anima contenta del buon Sindaco, quando all'opposizione rispondeva: Finalmente abbiamo un bilancio coi fiocchi, che la Regia Autorità Tutoria, ha non solo approvato, ma largamente, incondizionatamente lodato!

Il buon Sindaco aveva trovato modo di coprire l'agitazione Nasi e tutti gli eccessi antigovernativi, col beneplacito, della autorità tutoria governativa, dato al bilancio.

Il Sindaco, anima candida, si illudeva, ma i magnati che gli stanno ai fianchi non si illudevano; lasciarono fare, lasciarono dire, tutto per tirare ancora avanti un po' alla meno peggio e turlupinare il pubblico, mostrando che dopo tutto, potevano ancora qualche cosa.

Però tutti i nodi vengono al pettine: e i famosi mutui, che dovevano sistemare le finanze del comune, dare i mezzi per risolvere definitivamente quella iattura cittadina che è l'acquedotto, e sistemare la strada Giovan Batt. Fardella, che è una delle maggiori vergogne dell'Amministrazione Comunale, sono stati respinti.

Questo bel castello in aria è caduto oggi sulle spalle della Giunta della maggioranza con un semplice rifiuto della Cassa Depositi e Prestiti. Il rifiuto è molto laconico:

*Le condizioni del Comune di Trapani non affidano, e anche quando si volesse aiutarlo, la partita per questa specie di crediti è esaurita.* Ciò in linguaggio povero significa: *Voi siete dei cattivi amministratori, e noi non abbiamo denari per voi!*

\* \* \*

Che cosa si vuole di più?

In quelle poche righe c'è tutta una condanna a certi sistemi nefasti di amministrazione, c'è tutta una condanna a una condotta illegale, che spinge il paese verso il fallimento. Perché non è a dubitare — noi non ci illudiamo e non abbiamo interesse di illudere nessuno — che il rifiuto dei mutui trova ragione nel vero e reale disordine amministrativo, e si connette anche alla questione politica.

E quei signori della maggioranza lo sanno bene, e lo sapevano anche quando in Consiglio Comunale il più arrabbiato nasano della giunta, con mirabile loquela di demagogo difendeva l'opera dell'ispettore governativo Zanon, che aveva suggerito e proposto in bilancio i mutui.

L'ispettore Zanon aveva fatto un'opera incompleta e affrettata. Volle fare la storia di 20 anni di mal governo, e mentre lo dimostrava esponendo tutte le miserie dei bilanci passati, cercò poi di raccogliere le fila, contentandosi di aggiustare le cifre per avere il pareggio. La Giunta poi, composta in massima parte dagli ultimi arrivati, non potendo per ragioni politiche seguire un criterio ben definito e reale di amministrazione, si contentò di assumere, come cosa propria, l'opera di Zanon e fare il bilancio sulla falsariga di questo ispettore governativo mostrando con ciò maggiormente la sua impreparazione e incapacità nel disimpegnare il mandato degli elettori e tradendo gli interessi legittimi del paese.

Essa, caldeggiando il bilancio in quel modo, dava polvere negli occhi al buon pubblico, vestendosi di panni dell'ispettore Zanon, e sapendo in precedenza, che date le condizioni del Comune la proposta dei mutui era una vera e propria irrisione.

Così sapevano, in altri termini, che le opere pubbliche che si dovevano fare a mezzo dei mutui sarebbero rimaste allo stato di un pio desiderio

## AHRENS - Officine Mobili

PALERMO

Rappresentanti in Trapani R. &amp; G. F.lli GIACOMAZZI

## Cinematografo Trapanese

Acqua e conflagrazione internazionale — Il solito avvocato imerese e la questione siciliana — Gli ozii della classe insegnante.

Il denaro per l'acqua esce dalle tasche dei contribuenti ed esce magari in proporzione doppia per l'aria segnata come acqua al contatore; ma acqua non ne entra di notte e non ne entra spesso spessissimo neanche di giorno

Evviva Nasi  
Evviva Masi  
La munita esce  
e l'acqua 'un trasi

Pare però che l'ufficio architettonico abbia in *pectore* una nuova trovata per sopperire alla mancanza d'acqua. L'idea però è piovuta in zucca, e gliene va data lode, ad uno dei più azzimati assessori.

La trovata consiste nello spingere i cittadini a fare a meno dell'acqua, però mentre l'abitudine si va contraindo il municipio provvederà, dietro corrispettivo compenso, tutte le famiglie di un lambiccio. Abbiamo tanta acqua di mare a disposizione, perchè non utilizzarla? Ma prima di servirci del mare è giusto appurare se il mare appartiene allo stato italiano o alla repubblica trapanese e ciò allo scopo di evitare proteste, scambio d'invettive, rotture diplomatiche, ritiro d'ambasciatori, conflagrazioni europee e detti.

Se nella conquista della indipendenza ne uscimmo si può dire senza colpo ferire, non è detto che domani in una questione di diritto marittimo non possa intervenire l'imperatore di Germania come nella questione del Marocco. E ci sarà poi possibile come lo fu allora, ottenere le dimissioni di un Delcassè e un trattato d'Algeiras?

\* \* \*

Ci scrivono da Termini Imerese in data 15 ottobre 1909 che il Circolo Margherita è tutto lesionato ed è perciò piantonato da guardie e ingegneri. Il consiglio direttivo del Circolo siede in permanenza per appurare a che è dovuta tanta iattura.

Parè però che qualcuno ha il sospetto della causa di tanto danno. Recentemente e precisamente in quel Circolo fu tenuta una conferenza dal titolo — *Nella terra dei Vespri* — da un avvocato nasiano.

L'indomani il cameriere del Circolo dava l'allarme che le mura minacciavano rovina.

Che voleva quell'avvocato? che pretendeva dimostrare? quali pistolotti, quali petardi, quali bombe esplose? Ma! vediamo di rendercene conto dalla recensione che lui stesso ne fa in uno dei più accreditati nostri ebdomatari.

In *primis et ante omnia* ti si scaglia contro i *nodici* che calcolano meno di una cicca i *sudici* e precisamente i nasiani. E fin qui nulla di originale poichè il nostro caro *caretto clarinetto* amico, sia quando stava in buona salute, sia ora che i *pupi* gli hanno tolta tutta la salute, l'igiene e la calma farmaceutica, ha sviscerata la questione.

Nell'argomentazione che segue si incomincia a intravedere qualche cosa di nasianamente originale, qualche cosa di nasianamente catastrofico e dovette essere allora che la casa subì la prima forte scossa.

Sapete dove portò gli uditori colla fantasia? A presentiare alla semina del male, a vederlo germogliare, crescere e diramarsi in risentimenti, in dissidi in guerre famigliari, in rovine patrie, in sentenze d'alte corti, in confine allo scoglio della stella più fulgida del firmamento parlamentare.

L'esplosione di dolore *sudicio* o del sud che dirsi voglia fu così poderosa che ti fini di lesionare i locali abbastanza solidi del Circolo Margherita, ora così miseramente ridotti per livore nasico

Il conferenziere, asciugando una lagrima, continua a fondere nel crogiolo della sua eloquenza *nodici* nasici o meglio *sudici*, Garibaldi, Mazzini, Sicilia, Italia, Vittorio Emanuele, Cavour e palpiti di nuova vita, suoni di campane di Gancia e Imbriani e Cavallotti e il siciliano popolo principe dell'universo intiero.

Viene il capriccio di domandare al sultano avvocato, che mano mise la fabbrica di un circolo così fiorente?

Perchè profanare una questione così santa col sugo del pergolato?

\* \*

La classe insegnante lascia gli ozii di Capua e torna a dirozzare intelletti.

Le vacanze son finite e gli insegnanti piovvero già un po' da ogni parte del mondo. I lauti stipendi permettono loro di passare le vacanze autunnali in una qualunque delle più rinomate stazioni climatiche.

Cicco Odo, per portare un esempio attratto dall'incanto poetico dalle gondole e dalle ben nutrite zanzare volle collarsi indefinitamente a Venezia.

Dopo tre fugacissimi giorni l'incanto finì e lui da vecchio compito maestro tornò a compilar inni e sillabari.

Gli alunni assetati, voracissimi di sapere occorrono a sentirsi sminzare il pane azimo della scienza che lo Stato fa così mastodontici sforzi, sacrifici sudati per rendere alla portata anche degli scemi, dei ciechi e dei sordomuti.

Tutto a buon mercato nel campo della pubblica istruzione ed ogni buon padre di famiglia ha la insperata fortuna di costarlo per anni ed anni se ha la felicissima velleità di avere i figli chi notar, chi dottor, chi capitano.

Non son poi troppe le spese scolastiche: qualche piccola piccolissima risma di carta *bollita* una minuscola *mangiataccia* di libri e poi qualche modicissima tassa. Le tasse poi sono veramente pochine e modestissime.

Che? non lo credete?

E allora siete veramente incontentabili e ingrati anche poichè quando lo Stato fa tanti tantissimi privazioni per l'istruzione volete che non pretendano 500 lire per una tassa di licenza?

Via, conveniamone, per istruirci spendiamo meno che per lustrarci le scarpe.

## Trapani marinara

Per il Signor N. N. Giornale di Sicilia

Con insistente puntiglio il noto corrispondente del Giornale di Sicilia di Roma continua a divulgare menzognere notizie, a sostegno di una causa sballata.

Le categoriche smentite inviate allo stesso giornale dal Sig. Gabriele D'Alì con apposita lettera, a nulla son valse: egli conferma le tendenziose notizie del ribasso apportato dalla ditta Iardi, riducendolo da 400 a 40 mila lire, e persiste nella maligna insinuazione della candidatura politica dello stesso Signor D'Alì in opposizione al Nasi, o in sua vece (qualora fosse incompati-

bile) dovrebbe per volontà di Giolitti presentarsi il fratello On. Antonio, deputato di Alcamo.

Sappiamo che altra recisa telegrafica smentita è stata inviata dal cav. D'Alì al Direttore del Giornale di Sicilia, comunicandogli il seguente telegramma ricevuto dalla ditta Iardi:

Gabriele D'Alì - Trapani

*« Possiamo assicurarla non è stato mai nelle nostre intenzioni concorrere assunzione servizio postale isole Egadi, Pantelleria; nostra offerta menzionata Giornale Sicilia riguarda invece servizio isole Eolie, concentramento Messina-Napoli, Messina-Palermo e ritorno. Saluti. Iardi »*

Dopo simile smentita avrà altro da aggiungere il Signor N. N.? si darà egli per vinto o si impunterà ancora per mai arrendersi all'evidenza dei fatti? Noi non ci meravigliamo che un ex provveditore agli studi confonda le isole Eolie con le Egadi, come nel primo articolo confuse Formosa con le Pelagie; non meraviglia neppure che possa prendere equivoco fra 40 e 400 mila lire, è questione di geografia e matematica, nelle quale scienze l'ex provveditore non deve essere molto forte; ma ci meraviglia l'insistenza nel volere per forza ravvisare un futuro competitore di Nasi nella persona del Signor Gabriele D'Alì, e nell'affermare tutto ciò con enfasi degna di miglior causa.

Non aggiungiamo altro, nè perderemo tempo ancora su questo argomento.

## Mondanità

I capricci della moda.

Dall'America giunge notizia di una trovata stravagante. Pare che le bionde del nuovo mondo siano molto numerose; o per lo meno che i chimici abbiano trovato delle tinture di un biondo rame di meraviglioso effetto e tutte le donne le usano preferendole al biondo oro. Ora se colle capellature biondo oro il vestito nero od oscuro dava un magnifico risalto alle capellature auree, il biondo rame non risalta troppo bene. E allora si è trovato un tessuto originalissimo, che pare fornisca un nuovo elemento di bellezza e di eleganza. Si stanno infatti ora confezionando in America dei tessuti di alluminio leggerissimi e risplendenti, idealmente adatti alle donne che hanno i capelli biondo rame. Pare che presto si organizzino di questi tessuti metallici un'abbondante esportazione. Chi sa quale sensazione proveranno gli uomini ad abbracciare le donne vestite di alluminio!

I balli di moda.

Un comunicato dell'Accademia internazionale degli autori, maestri e professori di danza, a firma del suo presidente E. Giraudet, ai giornali parigini, rende note le decisioni della accademia circa i balli che nell'inverno venturo saranno i preferibili, se non i preferiti. — Essi sono: il *boston* americano, il doppio *boston*, il passo di minuetto ed il *pas des siffleurs*.

I balli classici, peraltro, non debbono esser trascurati; Ecco anzi un carnet ideale in un ballo *comme il faut*; due *polhe* due *mazurche* due *scottische* - quattro *valse*, sei *boston* tre *towstepts*, un *mismetto*, un *pas des siffleurs*, due lancieri, due quadriglie americane, una berlina, due *pas des patineurs*, un *pas d'Espagne*, un *valse* viennese, un *pas rogrele* e un *sleeping oee*.

Fiori d'arancio

Il 28 u. s. sono sposati colla cerimonia religiosa e civile la gentile signorina Maria Costa e il ra-



**BANCA SICULA**

Società Anonima — Capitale L. 1.200.000 interamente versato  
SEDE IN TRAPANI  
AGENZIE: ALCAMO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA - SALEMI

Situazione al 30 Settembre 1909

ATTIVO		L.it.	
Cassa		93.780	36
Effetti		2.898.496	30
Sovvenzioni		329.189	67
Anticipi agli impiegati (L. 7 Luglio 1902)		14.176	22
Titoli di proprietà		1.944.021	
Mobili e spese d'impianto		16.279	05
Agenzie in liquidazione		86.029	61
Agenzie loro c/ c/		342.553	18
Banche, corrispondenti e clienti		117.199	51
Spese ripetibili		1.022	39
Debitori diversi		149.541	35
Conto corrente garentito		21.044	46
Esattorie e Tesorerie		438.064	73
Depositi a garanzia di sovvenzioni		429.419	30
a custodia		301.663	06
obblig. a cauzione		468.050	
Spese generali e tasse del corr. esercizio		142.916	40
Totale L.it.		7.793.446	59
PASSIVO			
Capitale	L.it.	1.200.000	>
Riserva		3.182	97
Fondo oscillazione Titoli		9.561	54
Depositi in conto corr. ed a risparmio		3.475.338	81
Buoni fruttiferi		1.062.330	82
Dividendi a pagare		6.006	50
Effetti all'incasso conto terzi		28.684	47
Banche, corrispondenti e clienti		62.864	20
Creditori diversi		192.406	28
Cassa di previdenza per gli Impiegati		5.804	50
Esattorie e Tesorerie		331.131	21
Depositanti a garanzia di sovvenzioni		429.419	30
a custodia		301.663	06
obblig. a cauzione		468.050	
Saldo utili 1908	L.	476,45	
Utili lordi del corr. esercizio		216.526,48	217.002 93
Totale L.it.		7.793.446	59

Un Sindaco La Direzione Centrale Il Ragioniere  
Isa. G. BUSCAINO MESSINA - ALESTRA STAITI B. SOLINA

La Banca accetta Depositi fruttiferi: in CONTI CORRENTI LIBERI e VINCOLATI — in LIBRETTI DI RISPARMIO ORDINARIO — ed a PICCOLO RISPARMIO su Buoni fruttiferi — Incassa e sconta effetti cambiari pagabili in Italia e all'estero — Sconta i propri buoni fruttiferi ed i CUPONI di titoli pubblici — Apre i crediti in conto corrente ed accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni — Fa lettere e circolari di credito — Da sovvenzioni su titoli dello Stato, su cartelle di Credito Fondiario e sulle obbligazioni del Comune di Trapani — Emette chèques su piazze nazionali ed estere — Compra e vende divise estere, valute metalliche e biglietti di banca esteri — Compra e vende titoli dello Stato, Fondiari, ecc. anche per conto di terzi — Fa anticipazioni su merci.

**ALLA FLORA** Magazzino di piante e fiori  
TRAPANI — Via Torrearsa N. 24.

Vasto assortimento di mazzi, corbeilles, corone e lavori in fiori freschi — Vasi, giardiniere e oggetti fantasia per regalo — Nastri per corone e corbeilles — Mazzi e corone alla Makars — Rosai e piante da fiori — Bulbi ritirati direttamente dall'Olanda — Conifere palmifere e piante ornamentali — Alberi da frutto — Agrumi in vaso e in piena terra. **Vivaio Villa Aurelia contrada Fontanelle**

Una visita al Magazzino ed al Vivaio non obbliga nessuno a fare acquisti. — Si ricevono commissioni anche per corrispondenza facendone la spedizione col mezzo più celere ed economico.

— PREZZI MITISSIMI —

Proprietario Avv. LUIGI GIANNITRAPANI.

**FRATELLI FECAROTTA**  
GIOIELLIERI

(Non confondere con altre Ditte omonime)

CASA FONDATA NEL 1866

PALERMO — VIA VITT. EMANUELE N. 172-74  
CATANIA — VIA STESICORE ETNEA (Palazzo del Toscano)  
Specialità Argenteria da tavola  
Rappresentanti in Trapani R. & G. F.<sup>LLI</sup> GIACOMAZZI

<b>SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA</b>	<b>SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA</b>
ITALIANA per l'Assicurazione contro	ITALIANA per l'Assicurazione sulla
L'INCENDIO - Capitale illimitato ♦♦♦♦	VITA - Capitale illimitato ♦♦♦♦♦

SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1909

Capitale sottoscritto	L. 5.902.000	Capitale Versato	L. 600.310
Versato	1.130.420	Riserve diverse	2.132.115
Fondo di Riserva	551.642	Assicurazioni in corso	30.000.000
Portafoglio premi	8.600.000		

*Nei decorsi esercizi si restituì agli assicurati anche non azionisti circa il*  
**NOVE PER CENTO DEI PREMI PAGATI**

*Nei decorsi esercizi si restituì agli assicurati a Premio Fisso circa il*  
**TRE PER CENTO DEI PREMI PAGATI**

Sede in Milano - Via S. Margherita N. 7  
Agente in Trapani Sig. ANTONIO GUCCIONE VANNI Via Garibaldi, 15

**VOLETE LA SALUTE?**

Munitevi tutti di un buon loden impermeabile della rinomata Fabbrica

**Loden dal Brun di Schio**

che troverete sempre presso il Rappresentante della Ditta **CARLO RUBBO** - Trapani - Via Mancina 10.

In stoffa loden si fornisce altresì **Paletots, Bèbè, Mantelline** per Signora, **Vestiti** per bambini, ragazzi e per uomini, **Vestiti da Caccia** e da **Sport, Ullsters** e **Cappott** per Ufficiali e Sacerdoti, **Pellicole** e **Pellicciotti, Mantelli** line per Ciclisti ed Alpinisti. **Maglie lana, Camiole, Calze, Berretti**, ecc. — **PREZZI CONVENIENTISSIMI.**

**CARTA DA PARATO**

dell'unica Casa Fabbricante Francese P. Lavoipierre  
**13, Rue Puits-Gaillot LIONE (Francia)**

Il più completo assortimento, le ultime novità Stile Liberty, gli articoli più belli ed eleganti, tutto a prezzi di massima convenienza. — Specialità in Vetrofania (carta trasparente a colori per vetri). — Campionari a richiesta trovano solo presso il signor

**CARLO RUBBO**

Rappresentante esclusivo per TRAPANI e PROVINCIA.

**CHI** cerca impiego, chi cerca persone di servizio chi ha appartamenti da affittare, ville e case da vendere, chi cerca alloggio, chi desidera vendere o acquistare convenientemente oggetti usati, ricorra agli **Avvisi Economici del CORRIERE** che è il mezzo più sicuro,

Maglieria di lana di filo e di cotone	Ventagli e Ombrellini Paraploggi Ultime creazioni	<b>Biancheria per Signora</b>	<b>CALZETTERIA</b> completa seta, filo, lana e cotone	<b>FAZZOLETTI</b> seta batista lino e cotone
<b>GUANTI</b> per uomo e donna pelle, filo, lana e seta	<b>GRANDI MAGAZZINI</b>			<b>Profumeria</b> Gioiattoli Asciugamani e Servizi da Tavola
<b>LODEN</b> da ragazzo e da uomo	<b>CRISTOFORO BUONOCORE</b>			<b>Riccio assortimento</b> in <b>Costumini Ragazzo</b>
Coverte di lana di Berlino Scialli, Plaïd	TRAPANI — Via Torrearsa N. 26-28 — TRAPANI			<b>Confezioni</b> per Signora e Bambini
Colli e Polsi Camiole colorate e bianche	<b>Esposizione permanente degli Articoli Invernali</b>			<b>Portafogli</b> Portafazzoletto Borse per Signora Novità
<b>ARRIVI GIORNALIERI DELLE PIÙ ALTE NOVITÀ</b>				
* Prezzi Fissi * Massimo buon mercato * Prezzi Fissi *				
<b>SCIARPE</b> di lana e seta Vasto assortimento	Valigeria Necessaire da viaggio Bastoni e Cravaches	<b>Articoli da Regalo</b>	Giarrettiere e Bretelle <b>BUSTI</b> ultima creazione	<b>TAPPETI</b> da tavola e scendilette Tende e Portali

**IMPOTENZA - NEURASTENIA** e simili malattie stimolano gli speculatori a barbare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal **RIGENERATORE** con i **GRANULI di STRICNINA** precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perché rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. Cura per 2 mesi L. 18. Dirigersi alla fabbrica **Lombardi e Contardi** - Napoli, Via Roma 345.

**IL CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO DI TRAPANI**

fornisce Concimi Chimici complessi e materie prime con titoli garentiti e a prezzi veramente eccezionali. — I Signori soci godono sconti speciali e usufruiscono del Credito Agrario presso il Banco di Sicilia.

Uffici: Viale Regina Margherita, Casa Solina Sinatra.

Si prega il pubblico di visitare il nostro Negozio per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

**Domestica Bobina Centrale**

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine

**SINGER**

per cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis.

**LA COMPAGNIA SINGER** per macchine da cuocere

**NEGOZIO IN TRAPANI** Corso Vittorio Em., 44-46

- Alcamo — Corso 6 Aprile N. 188
- Castellammare — Via Garibaldi, 100
- Castelvetrano — Corso V. E., 87-89
- Marsala — Via Cassero n. 187
- Mazara del Vallo — Via S. Giuseppe.